

Sommacco maggiore

Rhus typhina L. (Famiglia: *Anacardiaceae*, Anacardiacee)

Sinonimo: *Rhus hirta*

Questo arbusto subspontaneo o naturalizzato è stato introdotto dal continente nordamericano come pianta ornamentale. Forma localmente popolamenti densi e costituisce una minaccia per la vegetazione indigena. Il Sommacco maggiore appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

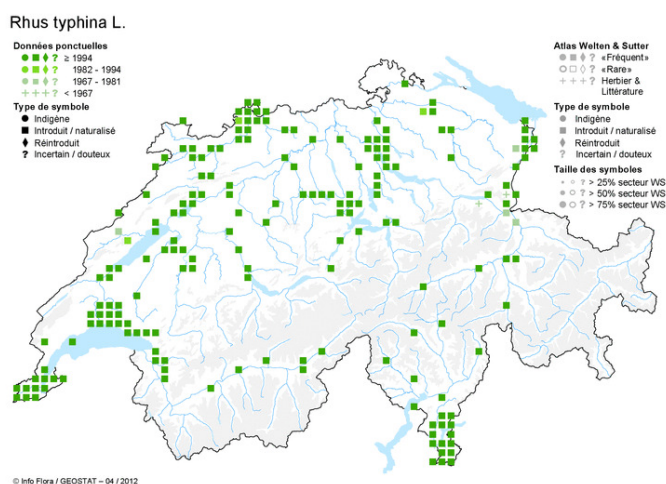


Foto: S. Rometsch

Caratteristiche

Albero o arbusto che può raggiungere 5–8 m di altezza. Le foglie, che in autunno assumono una splendida colorazione rossa, sono alterne, lunghe 30-50 cm, composte (imparipennate) di 11-31 foglioline dentate. I fiori verdastri sono riuniti in infiorescenze a pannocchia, piramidali, erette. La fioritura va da giugno a luglio. I rami sono coperti da peli serici color porpora e ricordano un palco di cervo.

Possibili confusioni

Il Sommacco è spesso confuso con l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), che ha fiori gialli-biancastri, foglie lunghe 40-90 cm con 9-25 foglioline intere (e non dentate!). L'Ailanto ha un odore sgradevole.

Habitat

Il Sommacco predilige stazioni in piena luce. Le esigenze relative alle sostanze nutritive e all'umidità del suolo sono medie. È particolarmente competitivo nelle stazioni esposte al sole, su suoli leggeri, permeabili, moderatamente umidi o secchi.

Distribuzione

Al di fuori della sua area di ripartizione naturale il Sommacco sembrerebbe essere diffuso solo nel sudovest d'Europa e in alcune regioni del Canada e degli Stati Uniti. In Svizzera la diffusione più importante è osservata in Ticino.

Pericoli

Negli anni '60 e '70 il Sommacco è stato spesso piantato nei parchi e nei giardini pubblici delle città, da dove in seguito è stato trasportato negli agglomerati attraverso i movimenti di terra. Ancora oggi il Sommacco è sovente impiegato perché resiste agli influssi negativi delle zone abitate.

Natura: il Sommacco produce una grande quantità di rigetti radicali. Si diffonde efficacemente formando boscaglie dense e minaccia le specie indigene.

Salute: tutte le parti della pianta (ma in particolare il lattice) sono leggermente tossiche e possono generare problemi gastrici in caso di ingestione di grandi quantitativi. Il lattice può provocare anche infiammazioni o irritazioni epidermiche o oculari.

Prevenzione e lotta

Non utilizzare questa specie per i giardini e per i parchi, sradicare i vecchi individui. Non utilizzare terriccio contenente radici di Sommacco. Il materiale contaminato non deve essere gettato sul compost. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.

Lotta: la lotta è molto difficile, dato che ogni volta che lo si sega, l'albero produce rapidamente nuovi polloni dalla ceppaia. I polloni devono pertanto essere strappati fino alla morte della pianta. Esistono modalità di lotta biologica che prevedono l'impiego di funghi. La lotta chimica può rappresentare una buona opzione, ma richiede un'autorizzazione e deve essere affidata a professionisti. Le zone trattate devono essere controllate per parecchi anni.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organismi>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

http://dnr.wi.gov/invasives/fact/sumac_stag.htm

<http://www3.interscience.wiley.com/cgi-bin/fulltext/119424785/PDFSTART>

Roth L., Daunderer, M. & Kormann, K. , 1994, *Giftpflanzen-Pflanzengifte*. Nikol, Hamburg.

Specie affine

Rhus radicans (sinonimo *Toxicodendron radicans*): specie nord-americana segnalata recentemente in Italia. Pianta rampicante che può provocare delle irritazioni alla pelle. *Rhus radicans* è potenzialmente una futura neofita invasiva nel nostro paese e nociva per la salute.